

stratori delle società interessati dall'indagine stessa e quali fossero stati i risultati dell'attività svolta in merito dal gruppo guardia di finanza di Forlì;

detti interrogativi cui non è mai stata data risposta, invece e per contro la meritano e, pertanto, vengono tutti riproposti ai Ministri interrogati —:

se in relazione ai fatti che qui interessano risulti pendente procedimento penale (quantomeno per quanto riguarda l'alterazione dei bilanci delle dette società, la frode, l'evasione fiscale e l'appropriazione indebita) nei confronti degli amministratori delle società oggetto dell'indagine in premessa evocata e quale ne sia lo stato. (4-08112)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

MANCINI, FINOCCHIARO, BUEMI e SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sulla base delle disposizioni vigenti, il 31 dicembre 2003 giungerebbe a termine il mandato di ben 1.000 dei 3.300 giudici onorari di tribunale e vice procuratori onorari in servizio presso i tribunali ordinari e nelle procure della Repubblica. I Got e Vpo da anni affiancano, svolgendo le medesime funzioni, i magistrati ordinari e, grazie alla loro attività, consentono di ridurre la significativa mole di lavoro a carico dei tribunali, per assicurare il rispetto del diritto, costituzionalmente garantito, della ragionevole durata del processo;

la cessazione del servizio produrrebbe gravissimi, pregiudizi per il funzionamento della giustizia, perché sarà impossibile sostituire un così elevato numero di Got e Vpo in scadenza se non nell'arco di mesi, con ovvie negative conseguenze sulla rapida definizione dei procedimenti

pendenti, molti dei quali rischieranno di concludersi con la prescrizione di fattispecie di reato;

molti dei suddetti Got e Vpo scadranno nonostante non abbiano espletato la complessiva durata del mandato pari a sei anni, poiché nominati nel corso del loro primo triennio, secondo quanto detta una recente interpretazione restrittiva del Consiglio superiore della magistratura che pone seri problemi di legittimità costituzionale per la discriminazione che crea a tali soggetti in rapporto ai colleghi che hanno esercitato le funzioni per gli effettivi sei anni;

è in via di approvazione una proposta di legge che, intervenendo sull'articolo 42-*quinquies*, primo comma, dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, estende a dieci anni il periodo massimo di permanenza nell'ufficio dei magistrati onorari di tribunale, parificandolo a quello dei giudici di pace per ragioni di equità, vista la sostanziale analogia tra le funzioni espletate da entrambe le categorie professionali appartenenti alla magistratura onoraria;

la cessazione dall'incarico non permetterebbe, altresì, ai 1.000 Mot in questione di essere inclusi nella complessiva riforma della magistratura onoraria prevista dall'articolo 245 del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51 —:

se e quali urgenti provvedimenti intenda prendere per porre rimedio a tale preoccupante e iniqua situazione, al fine di assicurare che i suddetti mille magistrati onorari di tribunale possano continuare a rimanere in servizio anche dopo il 31 dicembre 2003. (3-02865)

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il problema dell'assenza totale o parziale di magistrati presso le sezioni distac-

cate è comune a tutte le sedi istituite in occasione della riforma del giudice unico di primo grado;

tale è la situazione in cui versa anche la sezione distaccata di Gubbio del tribunale di Perugia, generando diffusa e motivata preoccupazione delle istituzioni degli operatori e dei cittadini;

in tale sede gli affari civili e penali — anche i più delicati e complessi — vengono di fatto trattati pressoché unicamente da giudici onorari essendo il magistrato togato assegnatario regolarmente applicato presso la sede centrale;

presso tale sede distaccata si crea una situazione di palese disparità di trattamento;

infatti la previsione di un'unica pianta organica dei magistrati presso la sede centrale di ciascun tribunale determina una disparità di trattamento tra i cittadini residenti nei comuni ove è stata istituita una sezione di tribunale che nella migliore delle ipotesi, sono giudicati o vedono decise le loro controversie da giudici onorari sistematicamente delegati in assenza di magistrati togati, e i cittadini residenti nei comuni sedi di tribunale che hanno la possibilità di fruire di magistrati togati;

l'assenza di magistrati togati vanifica di fatto la possibilità espressa dal legislatore di portare il servizio Giustizia più vicino alla collettività e si rendono di fatto inoperanti le sedi distaccate istituite —:

se non ritenga di adoperarsi affinché sia introdotto il principio secondo cui per ogni ufficio giudiziario istituito, comprese le sedi distaccate, debba essere indicato nella relativa pianta organica il numero dei magistrati togati necessario al loro effettivo funzionamento;

se non ritenga di adottare ogni opportuno provvedimento affinché comunque in ogni caso venga assicurata e garantita la presenza effettiva di almeno un magistrato togato in ogni sede distaccata per la trattazione degli affari civili e

penali, senza che lo stesso venga distolto da tale compito per la trattazione di affari della sede centrale;

quali iniziative intenda assumere per ovviare alla grave ed urgente situazione della sezione distaccata di Gubbio del tribunale di Perugia. (4-08114)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i treni della linea Viterbo-Roma viaggiano con carrozze superaffollate per la presenza dei molti pendolari — lavoratori e studenti — che si recano a Roma e che tali condizioni di grave disagio sono motivo di quotidiane lamentele nei confronti di Trenitalia che non ha finora dimostrato alcuna disponibilità ad affrontare questa situazione;

si sono costituiti comitati appositi per gestire la protesta, portandola nelle aule dei consigli comunali dei paesi interessati, per diffondere tra i viaggiatori e i cittadini la conoscenza di questa insopportabile realtà e la necessità di sviluppare una forte pressione sulla dirigenza della società Trenitalia per indurla ad assumere provvedimenti concreti ed idonei di miglioramento delle condizioni in cui costringe a viaggiare gli utenti del treno;

pur troppo questa situazione si riscontra anche sulla linea Civitavecchia-Roma e che a nulla sono valse le denunce presentate dal sottoscritto al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

per documentare questa cruda realtà, i viaggiatori si sono rivolti alla Rai, la quale ha mandato sul posto una *troupe* televisiva per realizzare un servizio, che però non ha potuto attuare perché Tre-